



Legge regionale 16 novembre 2004, n. 64
“Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà
locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”

Relazione a consuntivo – anno 2025

Sommario

Premessa	3
1 - Contesto: il sistema regionale e quello nazionale	4
1.1 - Il sistema regionale toscano (LR 64/04)	4
1.2 - Il sistema nazionale (L. 194/2015)	5
2 - Lo stato dei lavori al 31 dicembre 2025 del sistema regionale toscano (LR 64/2004)	7
2.1 - I Repertori regionali della LR 64/04.....	7
2.2 - I Coltivatori Custodi di specie erbacee a rischio di estinzione della Toscana.....	8
2.3 - La Banca Regionale del Germoplasma.....	9
2.4 - La Rete di conservazione e sicurezza della LR 64/04	11
2.5 - Contrassegno regionale della LR 64/04 e il sito Internet	11
2.6 - Monitoraggio degli aspetti fitosanitari del materiale conservato	12
2.7 - La conservazione “in situ/on farm” delle razze autoctone animali a rischio di estinzione della Toscana: l’intervento SRA14-ACA14 “ <i>Allevatori custodi della biodiversità - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica</i> ” del PSP – CSR Toscana 2023-2027	12
2.8 - Il sostegno al rilancio produttivo delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana: l’intervento SRA ACA15 “ <i>Agricoltori custodi dell’agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica</i> ” del PSP – CSR Toscana 2023-2027.....	13
2.9 - La commercializzazione delle sementi di varietà locali a rischio di estinzione come varietà da conservazione.....	14
2.10 - Attività di comunicazione, siti Internet e banche dati del sistema toscano	15
2.11 - La Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (Giornata nazionale dell’agrobiodiversità).....	15
2.12 - Tavolo dell’Agrobiodiversità.....	16
2.13 - Le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (L. 194/2015) della Toscana.....	17
3 - Fonti di finanziamento delle attività della LR 64/04 – annualità 2025	18
- Glossario dei termini principali	20
- Fonti normative e bibliografia	23

Premessa

Prevista dall'art. 14 della LR 64/04, trattasi della relazione a consuntivo dell'anno 2024, con informazioni documentate delle attività svolte, con particolare riferimento a:

- a) iniziative assunte da soggetti pubblici e/o privati tendenti a preservare e ricostituire le risorse genetiche, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l'uso ed a valorizzarne i prodotti;
- b) iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione di tali risorse assunte direttamente;
- c) istituzione e funzionamento della Banca regionale del germoplasma, con particolare riguardo alle procedure individuate per la forma di gestione adottata, anche in collaborazione con soggetti diversi;
- d) realizzazione della rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche di cui all'articolo 7 della legge;
- e) gestione dei repertori regionali di cui all'articolo 4 della legge, con particolare riferimento allo sviluppo di standard per omogeneità e confrontabilità con analoghi strumenti nazionali ed internazionali;
- f) sviluppo del rilancio produttivo e commercializzazione delle varietà da conservazione iscritte nel registro nazionale con dati quantitativi sul numero di contrassegni richiesti e concessi alle aziende agricole produttrici di cui all'articolo 11 della legge.

1 - Contesto: il sistema regionale e quello nazionale

1.1 - Il sistema regionale toscano (LR 64/04)

La legge regionale toscana n. 64/2004 (regolamento di attuazione DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R), permette di rendere organizzate, mirate e facilmente controllabili e verificabili, le azioni volte alla tutela della biodiversità agraria sul territorio regionale. Questo ha permesso di rispondere a quanto richiesto dal Piano Strategico della PAC (PSP) 2023/2027 e dal Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) a livello regionale, con i seguenti interventi:

- a. l'intervento SRA14-ACA14 *“Allevatori custodi”*;
- b. l'intervento SRA15-ACA15 *“Agricoltori custodi”*;
- c. l'intervento SRA16-ACA16 *“Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma”* distinto nei due sotto-interventi:
 - SRA16-ACA16.A *“Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione”* il cui beneficiario unico è stato individuato dal CSR 2023/2023, nell'ente strumentale della Regione Toscana, *“Terre Regionali Toscane”*;
 - SRA-ACA16.B *“Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione”* che sarà applicato con bando pubblico della Regione Toscana;
- d. l'intervento SRG07 *“Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito: Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali”*.

Inoltre il sistema regionale istituito dalla LR 64/2004 risponde perfettamente a quanto richiesto dal sistema nazionale istituito dalla L. 194/2015 *“Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”*, permettendo di partecipare con successo agli Avvisi pubblici che regolarmente il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) pubblica in attuazione del Fondo istituito dall'art. 10 della suddetta L. 194/2015, avendo in questo modo la possibilità di attivare misure di valorizzazione del sistema toscano e di sempre maggiore interoperabilità dello stesso con il sistema nazionale.

Il sistema regionale è rappresentato dallo schema 1 di seguito riportato, nell'ambito del quale le diverse competenze sono così stabilite dalla stessa LR 64/2004:

- la **Regione Toscana** (uffici della Giunta regionale) gestisce e coordina direttamente le attività relative a:
 - la tutela e valorizzazione delle risorse genetiche favorendo le iniziative, pubbliche o private, tendenti a preservare e ricostituire le risorse genetiche, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l'uso ed a valorizzarne i prodotti, assumendo direttamente iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione di tali risorse;
 - la tenuta dei Repertori regionali e delle rispettive commissioni tecnico-scientifiche;
 - la gestione del Contrassegno regionale.
- l'ente **Terre Regionali Toscane** gestisce e coordina le attività relative a:
 - i Coltivatori Custodi;
 - la Banca Regionale del Germoplasma (articolata in “Sezioni” sul germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quelle gestite direttamente);
 - la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

Schema 1 – Il sistema regionale toscano di tutela e valorizzazione dell’agrobiodiversità (LR 64/2004)



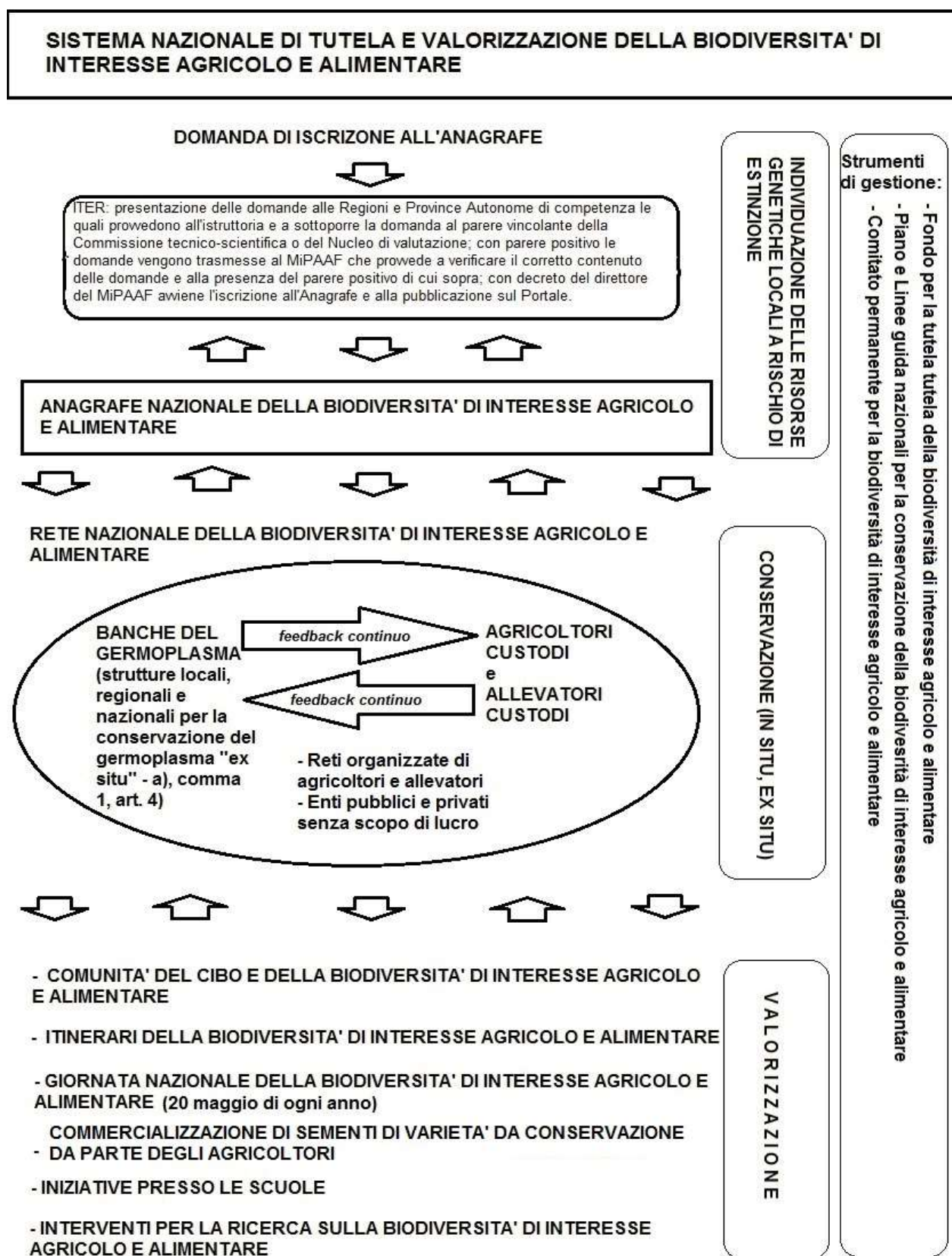
1.2 - Il sistema nazionale (L. 194/2015)

Dal 1° dicembre 2015 è in vigore in Italia la Legge n. 194 su “*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*” che istituisce un sistema nazionale di tutela dell’agrobiodiversità.

Il sistema nazionale è descritto dal seguente schema n. 2.

Il sistema nazionale si pone in modo complementare ai sistemi regionali già vigenti a partire da quello toscano, facendo intravedere una coesistenza non solo possibile, ma con alta probabilità di importanti sinergie.

Schema 2 - Il sistema nazionale istituito dalla L. 194/2015



2 - Lo stato dei lavori al 31 dicembre 2025 del sistema regionale toscano (LR 64/2004)

2.1 - I Repertori regionali della LR 64/04

Si tratta di una banca dati *on line* nella quale sono iscritte, previo parere positivo di 5 commissioni tecnico-scientifiche (una per Repertorio), le razze animali e le varietà vegetali locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione. I Repertori regionali sono consultabili dal sito Internet della Regione Toscana:

<https://www.regione.toscana.it/agricoltura-e-alimentazione/agrobiodiversita/germoplasma>

e i contenuti attuali sono i seguenti:

Tab. 1 – Repertorio regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 LR 64/04).

Repertorio	Accessioni		
	a rischio	non a rischio	totali
Risorse genetiche autoctone animali	23	2	25
Specie legnose da frutto	556	70	626
Specie erbacee	150	6	156
Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
Specie di interesse forestale	25	0	25
TOTALI	818	128	946

Nel 2025 sono state presentate per PEC, 2 domande di iscrizione al Repertorio regionale ed esattamente:

- la domanda della ***Cipolla di Terceretoli***, presentata dal Comune di Mulazzo e dal DISAAa dell'Università degli Studi di Pisa su un progetto finanziato in parte da Terre Regionali Toscane e in parte dallo stesso Comune di Mulazzo: iscritta con Decreto dirigenziale n. 14823 del 07-07-2025 come varietà locale a rischio di estinzione della Toscana, con ambito locale di produzione individuato nel territorio del comune di Mulazzo; in seguito, con il medesimo decreto, la Regione Toscana ha provveduto a trasmettere la domanda di iscrizione anche all'Anagrafe nazionale nel quale è stata iscritta con DM n. 26055 del 20 gennaio 2026 e pubblicata sul sito del CREA all'indirizzo:
<https://rica.crea.gov.it/APP/anb/risorsa-IT09tx00046790844>
- la domanda della ***Arachis hypogea Varietà: Bruno***, presentata dal Prof. Stefano Benedettelli exDAGRI dell'Università degli Studi di Firenze: su questa risorsa genetica la Commissione tecnico-scientifica delle Specie Erbacee si è espressa chiedendo degli approfondimenti necessari al fine di meglio caratterizzarla per poi poterla eventualmente valorizzare.

Tutte le risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale vengono, su iniziativa della Regione Toscana, inviate al MASAF, corredate dal parere positivo della competente commissione tecnico scientifica di cui sopra, per l'iscrizione nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015, così come disposto dal DM n. 1862 del 18/01/2018 “Modalità di

funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" della L. 194/2015.

In seguito all'iscrizione della risorsa genetica nel Repertorio regionale si attiva il sistema di conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ", rispettivamente tramite i Coltivatori custodi (art. 9. LR 64/04) e la Banca regionale del germoplasma (art. 6, LR 64/04) tenute e coordinate dall'ente Terre Regionali Toscane.

Un'importante attività realizzata nel 2025 ha riguardato la riscrittura informatica della banca dati dei Repertori regionali e della relativa pagina di consultazione sul web. Infatti da tempo si era reso necessario aggiornare il sistema informatico della banca dati dei suddetti Repertori regionali, con sistemi più "sicuri" dal punto di vista informatico e della privacy, nel rispetto delle normative nazionali e internazionali sul tema; pertanto nel 2025, grazie alla fattiva collaborazione tra la Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" e la Direzione "Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione" della Giunta regionale e grazia anche a parte del progetto "Reti dell'agrobiodiversità" finanziato dal MASAF alla Regione Toscana, sul Fondo della L. 194/2015, è stato possibile, tra le altre cose, riscrivere completamente la nuova banca dati dei Repertori regionali, all'interno del sistema informatico regionale e pubblicarne la pagina di consultazione insieme a quella dei Coltivatori Custodi, direttamente sul sito della Regione Toscana al sopra riportato indirizzo web:

<https://www.regione.toscana.it/agricoltura-e-alimentazione/agrobiodiversita/germoplasma>

2.2 - I Coltivatori Custodi di specie erbacee a rischio di estinzione della Toscana

I Coltivatori Custodi sono attualmente n. 216 (213 pubblicati e 3 non ancora pubblicati da Terre Regionali Toscane) **impegnati nella conservazione di circa 270 varietà locali a rischio di estinzione** (fonte Terre Regionali Toscane); sono dislocati su tutto il territorio regionale.

Si conferma anche quest'anno, la costante crescita del numero totale dei Coltivatori Custodi, nonostante l'abbandono di alcuni per raggiunti limiti di età o cessazione dell'attività agricola, a dimostrazione dell'interesse che questa attività ancora suscita a distanza di 17 anni dalla loro istituzione (dal regolamento di attuazione della LR 64/2004 di cui al DPGR 12/2007).

I Coltivatori Custodi provvedono alla conservazione "in situ/on farm" delle risorse genetiche a rischio di estinzione ed in particolare:

- alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
- a diffondere la conoscenza e la coltivazione delle risorse genetiche di cui è custode, attenendosi ai principi di cui alla LR 64/04;
- ad effettuare il rinnovo dei semi di specie erbacee conservati nella Banca regionale del germoplasma.

Le convenzioni, il coordinamento, la verifica, il monitoraggio delle attività e il relativo sostegno finanziario ai Coltivatori Custodi sono garantiti da Terre Regionali Toscane, anche tramite visite annuali di tecnici appositamente incaricati per la verifica e il sostegno tecnico alla loro attività.

Ai Coltivatori Custodi viene riconosciuto un rimborso spese forfettario a varietà conservata, i cui importi per Gruppi di specie con lo stesso grado di allogamia, sono indicati nell'Allegato "B" della Delibera di Giunta regionale n. 1056 del 30-09-2024 che detta le disposizioni specifiche dell'Intervento SRA16-ACA16.A "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione" del PSP-CSR 2023/2027, strumento di sostegno finanziario per i Coltivatori Custodi e le Banche del germoplasma, del sistema regionale di conservazione del patrimonio delle razze e varietà locali della Regione Toscana (LR 64/2004).

Tali importi vanno da un minimo di 130 euro all'anno, per varietà di specie legnose e arbustive conservate, fino ad un massimo di 440 euro per le varietà di specie erbacee allogame e che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori e cure colturali particolari. Tali importi forfettari sono stati certificati da IRPET, basandosi sui costi di produzione (solo costi variabili) di alcune varietà locali a rischio di estinzione, distinte per gruppi di appartenenza, stabiliti sulla diversa difficoltà di riproduzione in purezza delle stesse varietà (diverso grado di allogamia).

2.3 - La Banca Regionale del Germoplasma

La Banca regionale del germoplasma è articolata in 9 Sezioni e in 17 banche del germoplasma ed è preposta alla conservazione principalmente “ex-situ”, delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana.

Si tratta di un sistema di banche del germoplasma (“Sezioni”) coordinate da Terre Regionali Toscane e che ad oggi risultano essere le seguenti:

Sezioni	banche del germoplasma regionale
1 - CNR -IBE - Istituto per la BioEconomia (IBE CNR) Dipartimento di Scienze BioAgroAlimentari c/o sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	1. conserva specie olivicole e frutticole di tutto il territorio regionale, presso l’Az. Agr. del CNR, Santa Paolina di Follonica (GR);
2 - Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente	2. conserva specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, orzo e cereali di tutto il territorio regionale 3. conserva varietà di patata con la conservazione “in vitro” ; 4. conserva direttamente la razza avicola Mugellese livrea selvatico-oro, Mugellese livrea dorata-frumento e la razza avicola Valdarnese bianca ;
3 - Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali e Dipartimento di Scienze Veterinarie	5. conserva specie erbacee principalmente ortive a Pisa ; 6. conserva albicocco e vite a Colignola (PI), in campi collezione provenienti da tutto il territorio regionale; 7. conserva in crioconservazione sperma di Cavallo Maremmano, Asino dell’Amiata e Mucca Pisana ;
4 - Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario "A. M. Camaiti"	8. conserva specie frutticole della Valtiberina in campi collezione dell’Istituto; 9. conserva specie erbacee della Valtiberina toscana anche in crioconservazione per le specie erbacee nei laboratori dell’Istituto;
5 - Unione dei Comuni Montani del Casentino	10. conserva specie frutticole del Casentino presso il Vivaio di Cerreta;
6 - Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale La Piana di Camporgiano	11. conserva specie frutticole nei campi collezione del Vivaio di Camporgiano; 12. conserva specie erbacee della Garfagnana, in crioconservazione quando possibile, sempre presso il Vivaio di Camporgiano;
7 - Unione dei comuni della Val di Merse c/o Vivaio "Il Campino"	13. conserva specie frutticole della provincia di Siena, presso il Vivaio del Campino;
8 – Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano	14. conserva specie ortive dell’arcipelago Toscano presso la sede del Parco;

Sezioni	banche del germoplasma regionale
9 - Terre Regionali Toscane, Sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma	15. conserva tutte le specie erbacee iscritte al Repertorio regionale distribuite tra le due sedi: Cesa (AR) e Rispescia (GR); 16. la sede di Cesa conserva anche e alcuni olivi e un campo collezione di viti seguite dal CREA-Viticoltura e Enologia di Arezzo; 17. conserva, supportata dall'Università di Pisa, Dip. Scienze Veterinarie, la banca del germoplasma animale presso le strutture di San Rossore (PI) in località "La Sterpaia". Sono conservati Cavallo Maremmano, Cavallo Monterufolino, Cavallo Appenninico, Asino dell'Amiata, Mucca Pisana e Cinta Senese.

Le Sezioni della Banca regionale del germoplasma hanno una convenzione attiva con Terre Regionali Toscane, con la quale assumono l'impegno della corretta conservazione delle risorse genetiche locali a loro assegnate. A fronte di tali impegni, verificati da Terre Regionali Toscane con visite annuali di tecnici appositamente incaricati, viene riconosciuto un rimborso spese forfettario a varietà conservata di entità unitaria (cioè per varietà conservata) pari a quello riconosciuto ai Coltivatori Custodi.

Terre Regionali Toscane coordina e gestisce l'intera Banca regionale del germoplasma e provvede anche direttamente alla conservazione "ex situ" del seguente materiale genetico:

- tutte le accessioni di specie erbacee nella propria banca del germoplasma di Rispescia (GR) e di Frumenti e Cocomero gigante del Valtiberina a Cesa (AR);
- una banca del germoplasma animale presso il Parco di Migliarino San Rossore, nel quale viene conservato seme di razze equine e asinine della Toscana, ma anche di Mucco Pisano e di suino Cinta Senese;
- provvede alla conservazione in vitro di 2 varietà di patate iscritte nel Repertorio regionale e a rischio di estinzione, tramite incarico al CRISBA (Centro Ricerche Strumenti Biotecnici nel settore Agricolo-forestale);
- due campi catalogo di olivi a rischio di estinzione presso la sede di Rispescia (GR) e identica presso la sede di Cesa (AR) con le seguenti varietà: Olivo Colombino (80 piante), Olivo Pendolino (40 piante), Olivo Piangente (80 piante), Olivo Scarlinese (80 piante), Olivo San Francesco (80 piante).
- un campo catalogo di germoplasma viticolo proveniente dalla collezione del CREA-Viticoltura e Enologia della sede di Arezzo, mantenuto presso l'Azienda Agricola di Cesa (AR).

Per le specie erbacee, Terre Regionali Toscane realizza un'attività di campo sulla base di un piano di repliche di semi conservati, avviato da diversi anni e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) dell'Università di Pisa con il seguente piano di riproduzione:

- Cipolla Rossa Fiorentina; 2° anno di riproduzione del seme
- Cavolo Pesciatino
- Fagiolo Piattella Pisana
- Peperone piccolo Livornese

Varietà in riproduzione a ciclo annuale non conservabile in cella presenti e coltivate nell'annata agraria 2025/26:

- Aglione della Valdichiana; 2 parcella, varietà in riproduzione non conservabile in cella
- Aglio rosso Maremmano; 14 parcelle, varietà in riproduzione non conservabile in cella

- Patata di Sulcina; 6 parcelle, varietà in riproduzione non conservabile in cella
- Patata Rossa di Cetica; 2 parcella, varietà in riproduzione non conservabile in cella

Varietà a ciclo pluriennale:

- Erba medica ecotipo Maremma; 1 parcella
- Iris Fiorentina; 1 parcella

Nell'annata agraria scorsa è inoltre stata realizzata l'attività di *routine*:

- 1) attività di campo, prove parcellari e piano di riproduzione;
- 2) gestione dei campioni contenuti nella Cella frigorifera – conservazione “ex situ” sia di Rispecchia (GR) che di Cesa (AR);
- 3) preparazione del materiale da consegnare ai Coltivatori Custodi e/o agli iscritti alla Rete regionale, nelle modiche quantità previste dalle norme tecniche;
- 4) preparazione del materiale di moltiplicazione in sostituzione, per i custodi che lo hanno perso o per i quali è stato rilevato il *fuori tipo*.

Nella banca del germoplasma tenuta presso l'Azienda Agricola di Cesa (AR), Terre Regionali Toscane ha realizzato un campo sperimentale di accessioni di frumento tenero, finalizzato alla conservazione dei frumenti a rischio di estinzione della Toscana.

2.4 - La Rete di conservazione e sicurezza della LR 64/04

La *Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche* (art. 7, LR 64/04) al 31 maggio 2025 **è costituita da 404 soggetti dei quali:**

- n. 216 Coltivatori custodi;
- n. 9 Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma;
- n. 179 gli iscritti alla Rete come altri soggetti interessati a vario titolo alla conservazione e alla valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana.

Terre Regionali Toscane nel corso del 2025, ha provveduto alla regolare gestione della Rete di conservazione e sicurezza, in particolare sono state realizzate n. 1 iscrizioni di hobbisti in più rispetto al 2024 per un totale di n. 179 soggetti interessati a vario titolo alla conservazione e valorizzazione del seme di varietà locali toscane a rischio di estinzione.

La Rete regionale permette la circolazione del materiale genetico tra gli iscritti in modo controllato e verificabile, di modiche quantità di materiale di moltiplicazione delle risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione; tale circolazione è ammessa al solo scopo della conservazione durevole della risorsa genetica.

2.5 - Contrassegno regionale della LR 64/04 e il sito Internet

Il Contrassegno regionale previsto dall'art. 11 della LR 64/04 al fine di favorire la più ampia conoscenza e informazione dei cittadini in ordine a prodotti ottenuti da varietà e razze locali a rischio di estinzione. Il contrassegno regionale è una dizione da apporre sui prodotti costituiti, contenenti o derivati da materiale iscritto nei Repertori regionali.

L'uso del contrassegno è facoltativo ed è concesso dalla competente struttura della Giunta regionale ad aziende agricole che producono e trasformano direttamente in azienda, secondo il metodo biologico o secondo il metodo della produzione integrata.

Ad oggi i concessionari del Contrassegno regionale sono sempre solo 2 aziende agricole, pubblicate sulla prima pagina del sito <https://www.regione.toscana.it/-/contrassegno-regionale> che ne fanno un uso regolare.

Nel corso del 2025 non sono giunte nuove richieste d'uso del Contrassegno regionale.

2.6 - Monitoraggio degli aspetti fitosanitari del materiale conservato

Durante il 2025 è proseguito il monitoraggio sul materiale conservato *in situ* da parte dei Coltivatori custodi, realizzato dai professionisti agronomi incaricati di effettuare il 100% dei controlli sulle attività di conservazione. Gli agronomi hanno effettuato il controllo visivo sul materiale conservato segnalando difformità visibili (doppie foglie, attacchi fungini o altre anomalie) con invio di rapporto scritto a Terre Regionali Toscane attraverso la relazione intermedia e quella di fine rapporto; nello stesso tempo è stato effettuato un controllo sul materiale conservato presso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.

2.7 - La conservazione “in situ/on farm” delle razze autoctone animali a rischio di estinzione della Toscana: l'intervento SRA14-ACA14 “Allevatori custodi della biodiversità - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” del PSP – CSR Toscana 2023-2027

Il patrimonio di razze locali (autoctone) a rischio di estinzione della Toscana, di cui al Repertorio regionale della LR 64/04 (v. tab. 1 e all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/agricoltura-e-alimentazione/agrobiodiversita/germoplasma>) è sostenuto dal FEASR (PSR 2013/2022 e oggi PSP-CSR 2023/2027). Il tipo di operazione 10.1.4 del PSR 2013/2022 si è concluso il 15 maggio 2025, mentre nel 2023 è stato attivato l'intervento SRA14-ACA14 “Allevatori custodi della biodiversità - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” del PSP-CSR Toscana 2023/2027 dell'attuale programmazione FEASR, con impegno quinquennale; nel 2026 è stato attivato un altro bando con impegno triennale.

L'intervento prevede premi per UBA a fronte di un impegno quinquennale o triennale consistente nell'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze a rischio di estinzione, individuate tra quelle elencate nel Repertorio regionale di cui alla LR 64/04. Gli impegni per l'allevatore consistono nell'allevamento in purezza per cinque/tre anni dei capi riproduttori delle razze ammesse. Per tutto il periodo dell'impegno il numero di capi può diminuire al massimo del 20% rispetto al numero di capi iniziale.

Le razze ammissibili ed i relativi premi annui sono i seguenti:

Razze	Premio (euro/UBA)
Suina Cinta	200
Bovina Romagnola	200
Bovina Maremmana	300
Bovina Calvana	400
Bovina Pisana	400
Bovina Garfagnina	600
Bovina Pontremolese	600
Ovina Appenninica	315
Ovina Zerasca	315
Ovina Pomarancina	315
Ovina Pecora dell'Amiata	420

Razze	Premio (euro/UBA)
Ovina Garfagnina Bianca	420
Ovina Massese	200
Caprina Capra della Garfagnana	300
Caprina Capra di Montecristo	300
Equina Cavallo Maremmano	200
Equina Cavallo Appenninico	200
Equina Cavallo Bardigiano	200
Equina Cavallo Monterufolino	400
Asinina Asino dell'Amiata	200

I premi per il mantenimento delle razze autoctone vengono erogati da ARTEA su diretta domanda degli allevatori con consistenze certificate da ARAT (Associazione Regionale Allevatori della Toscana).

Le risorse impegnate con il bando dell'annualità 2023 sono pari a 5 milioni di euro per 5 anni di impegno. Per il bando triennale attivato nell'annualità 2026 sono stati stanziati 1.730.415 euro a cui è prevista un'integrazione di 2.164.278 euro già notificata.

2.8 - Il sostegno al rilancio produttivo delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana: l'intervento SRA ACA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica” del PSP – CSR Toscana 2023-2027

L'intervento prevede un sostegno a superficie a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella coltivazione delle risorse genetiche locali di interesse agricolo e alimentare a rischio estinzione/erosione genetica, al fine di tutelare l'agrobiodiversità e garantire un adeguato livello di reddito.

La coltivazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione e della difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione.

Le varietà ammesse devono essere iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04.

Le specie erbacee devono essere anche iscritte nel “registro nazionale delle varietà per la commercializzazione delle sementi” di cui al D.Lgs. n. 20 del 2/02/2021, come “varietà da conservazione”.

Le specie legnose da frutto devono essere anche iscritte nel *Registro nazionale per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto* di cui al D.Lgs. n. 18 del 02/02/2021.

Viene riconosciuto un premio ad ettaro all'anno per un periodo di impegno quinquennale; il premio si differenzia secondo le specie di appartenenza:

- varietà agrarie: 280,00 euro/ha
- varietà ortive: 600,00 euro/ha
- varietà di specie legnose da frutto, vite inclusa: 800,00 euro/ha

Nel 2024 è stato attivato il secondo bando che prevede l'inizio dell'impegno da gennaio 2025; la dotazione è pari a 150.000,00 euro per ogni quinquennio d'impegno (30.000,00 euro all'anno), che sommata alla dotazione del bando attivato l'anno precedente, porta le risorse stanziare per questo intervento a un totale di 300.000 euro.

2.9 - La commercializzazione delle sementi di varietà locali a rischio di estinzione come varietà da conservazione

Nel corso del 2025 non sono state presentate alla Regione Toscana, nuove domande di iscrizione di varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, al registro nazionale per la commercializzazione delle sementi, ma è giunta una richiesta di valutazione della possibilità di iscrizione di una nota varietà di cipolla toscana, da parte di una ditta sementiera con sede sul territorio regionale. Dall'istruttoria è risultato che la denominazione di tale varietà locale a rischio di estinzione era stata registrata in tempi insospettabili (antecedenti alla LR 64/2004) come marchio privato gestito dal Consorzio relativo la cui gestione è poi stata ceduta ad un ente locale del proprio territorio. In conseguenza di ciò, la ditta sementiera non ha potuto procedere all'iscrizione della suddetta varietà di cipolla, per la commercializzazione delle sementi. Altro esempio di una modalità di tutela sul territorio, delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana.

Pertanto l'elenco delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (iscritte sia nel Repertorio regionale della LR 64/04, sia nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015) che sono rientrate in commercio è rimasto invariato rispetto al 2023 con lo stesso numero di responsabili del mantenimento in purezza delle varietà registrate. L'elenco completo è il seguente:

1. Zucchini Mora Pisana
2. Cicoria del Marzocco
3. Radicchia di Lucca
4. Pomodoro Canestrino di Lucca
5. Pomodoro Pisanello
6. Fagiolo Zolfino
7. Fagiolo Rosso di Lucca
8. Fagiolo Malato
9. Fagiolo Giallorino della Garfagnana
10. Fagiolo Stortino di Lucca
11. Fagiolo Schiaccione di Pietrasanta
12. Fagiolo Mascherino
13. Fagiolo Fico di Galliciano
14. Fagiolo Diecimino
15. Fagiola Garfagnina
16. Fagiolo Aquila o Lupinaro
17. Cipolla Rossa Massese
18. Cavolo Braschetta o Nero Fiorentino
19. Cardone Gobbo
20. Bietola Verde da Taglio Lucchese
21. Bietola Livornese da taglio
22. Cipolla Rossa a fiasco sinonimi Rossa di Lucca, Lucchese.
23. Frumento tenero Frassineto
24. Frumento tenero Sieve
25. Pomodoro Tondino Maremmano (varietà priva di valore intrinseco)
26. Frumento tenero Autonomia B toscano
27. Frumento tenero Inallettibile 96 aristato
28. Frumento tenero Gentil Rosso Aristato

29. Frumento tenero Andriolo
30. Frumento tenero Abbondanza
31. Cipolla Rossa della Valtiberina
32. Cece Rugoso della Maremma
33. Frumento tenero Mentana
34. Frumento tenero Conte Marzotto
35. Lattuga Rossina di Pescia

2.10 - Attività di comunicazione, siti Internet e banche dati del sistema toscano

Tutte le informazioni legate al sistema toscano sono pubblicate sul sito Internet della Regione Toscana, il quale ha delle pagine dedicate all'Agrobiodiversità ed è consultabile all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità>

Contiene informazioni relative ai Repertori regionali, ai Coltivatori Custodi, alle Banche del Germoplasma, alla Rete di conservazione e sicurezza e al Contrassegno regionale; ma anche all'Anagrafe nazionale della L. 194/2015, nonché il rimando agli indirizzi Internet degli atti e documenti elaborati e presentati nelle attività di divulgazione, seminari, workshop e giornate in campo organizzati da Terre Regionali Toscane il cui sito è <http://terreregionali.toscana.it/>

Il vecchio sito della Regione Toscana con indirizzo <http://germoplasma.regione.toscana.it/> nel 2025 è stato finalmente “spento” perché “*non più sicuro*” e sostituito dalla nuova pagina web di consultazione dei Repertori regionali e dei Coltivatori Custodi e dalla nuova banca dati sviluppata internamente alla Regione Toscana.

Terre Regionali Toscane nel corso del 2025, ha continuato lo sviluppo, il mantenimento e l'implementazione delle banche dati in gestione:

- banca dati dei Coltivatori Custodi (gestione anagrafica, convenzioni, privacy, ecc.);
- banca dati delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma che permette di tenere in “rete” tutte le 9 banche e permette l'implementazione da remoto, dei dati relativi alle singole accessioni conservate nelle singole Sezioni.

2.11 - La Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (Giornata nazionale dell'agrobiodiversità)

Stabilita dall'art. 14 della L. 194/2015 nel 20 di maggio di ogni anno, la Regione Toscana sin dal 2019 ha attivato o finanziato iniziative di animazione della *Giornata nazionale dell'agrobiodiversità*.

Nel 2025 è stata realizzata in attuazione del progetto “*Reti dell'agrobiodiversità*” finanziato dal MASAF con il Fondo della L. 194/2015 che ha permesso di realizzare quanto segue:

- il “Tavolo dell'Agrobiodiversità”;
- un convegno “Reti dell'agrobiodiversità” in occasione della Giornata Nazionale della Biodiversità di interesse Agricolo e Alimentare del 20 maggio 2025, presso l'Aula Magna della Scuola di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, Piazzale delle Cascine n. 18;
- una mostra di esposizioni e poster su “*Le risorse genetiche delle banche del germoplasma del sistema toscano*” nei locali del DAGRI;
- un laboratorio su “*La biodiversità avicola: la banca del germoplasma per razze autoctone in via di estinzione*” presso gli allevamenti del DAGRI;

- un laboratorio su “*Visita alla collezione di microrganismi fototrofi e delgermoplasma autoctono vitroconservato di patata del DAGRI*” all’interno dei Laboratori del DAGRI del Polo di Sesto Fiorentino (FI), Viale delle idee n. 30.

2.12 - Tavolo dell’Agrobiodiversità

Protocollo d’ intesa su *"Istituzione tavolo tecnico-scientifico tra le banche del germoplasma regionale, per la conservazione e valorizzazione dell’agrobiodiversità vegetale e animale della Toscana"*.

In data 5 maggio 2025 con propria Delibera n. 528/2025, la Giunta regionale toscana ha approvato l’istituzione di un protocollo di intesa tra tutti i soggetti scientifici presenti sul territorio della regione, che sono si adoperano attivamente nel recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (LR 64/2004).

Con la firma di questo protocollo di intesa, le più importanti banche del germoplasma della regione ma anche a livello nazionale e internazionale, con il coordinamento della Regione Toscana, hanno costituito un tavolo tecnico-scientifico per addivenire ad una collaborazione, finalizzata allo scambio di informazioni, analisi e approfondimenti per l’individuazione delle migliori tecniche e/o tecnologie di conservazione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della regione.

I soggetti coinvolti sono:

1. il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell’Università degli Studi di Firenze;
2. il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAAa) dell’Università degli Studi di Pisa;
3. il Dipartimento di Scienze Veterinarie (DSV) dell’Università degli Studi di Pisa;
4. l’Istituto per la Bio-Economia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IBE);
5. l’Unione dei Comuni Montani del Casentino;
6. l’Unione dei Comuni della Garfagnana;
7. l’Unione dei Comuni della Val di Merse;
8. l’Istituto Scolastico Omnicomprensivo Statale A. Fanfani- A.M. Camaiti di Pieve Santo Stefano (AR);
9. l’ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
10. la Regione Toscana;
11. l’ente Terre Regionali Toscane.

Tutti gestiscono direttamente una banca del germoplasma che conserva, tra le altre cose, n. 260 circa tra le varietà di interesse agricolo e alimentare, di specie vegetali, locali e a rischio di estinzione della Toscana e tra le specie animali, 4 tra le razze animali toscane tra le più a rischio di estinzione (Asino dell’Amiata, Cavallo Monterufolino, Cavallo Maremmano e Mucca Pisana).

Il Tavolo tecnico-scientifico sull’Agrobiodiversità si rende sempre più necessario al fine di uno scambio di conoscenze tra le diverse banche del germoplasma esistenti in Toscana e riconosciute dalla LR 64/2004, al fine di condividere informazioni, *know-how*, analisi e approfondimenti per l’individuazione delle migliori tecniche e tecnologie di conservazione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione.

Inoltre si rende sempre più necessario individuare ulteriori possibili fonti di finanziamento di studi, ricerche e scambi di esperienze tra banche del germoplasma esistenti sia in Italia che all'estero per possibili partenariati per la partecipazione a progetti di interesse.

Il Tavolo dell'Agrobiodiversità ha permesso di fare un'analisi sulle attuali condizioni delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana, far emergere i bisogni e fissare i principali obiettivi del prossimo bando pubblico annualità 2026 della Regione, sull'Intervento SRA16-ACA16.B "*Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione*" del PSP-CSR 2023/2027.

2.13 - Le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (L. 194/2015) della Toscana

Il contesto "evoluto" della Regione Toscana in tema di tutela dell'Agrobiodiversità, rispetto alle altre Regioni italiane e rispetto alla L. 194/2015, potrebbe far pensare che, dopo tanti anni di attività su questo tema (sin dal 1997), sia ormai radicata in Toscana, una cultura rurale volta alla tutela e alla valorizzazione dell'agrobiodiversità. In realtà questo richiede ancora molto sostegno e attenzione, affinché gli aspetti principali non decadano per fare spazio ad un'agricoltura più redditizia, ma che abbandona i territori rurali più difficili con relativa perdita di agrobiodiversità e/o di biodiversità in genere, mettendo a rischio i territori più fragili, con spopolamento e relativa perdita delle tradizioni rurali locali, delle relative conoscenze e del paesaggio.

Negli ultimi anni sono proprio le *Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* istituite sulla base della L. 194/2015, che hanno dimostrato di essere capaci di tutelare e diffondere una cultura rurale rispettosa dell'ambiente e delle produzioni tradizionali della Toscana, soprattutto in territori difficili (montani e svantaggiati). Hanno anche dimostrato di voler valorizzare sul mercato i "prodotti" dell'agrobiodiversità e di saper efficacemente diffonderne la cultura della tutela, anche attraverso le Scuole dei diversi ordini e gradi.

In Toscana, sin dal 2023 è stato possibile sostenere finanziariamente le attività di un totale di 10 *Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* (in seguito *Comunità del cibo*) di cui all'art. 13 della L. 194/2015, ed esattamente:

1. Comunità del cibo e della biodiversità agricolo e alimentare della Maremma – Associazione di promozione sociale (APS);
2. Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana – Società Cooperativa di Comunità Impresa Sociale;
3. Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità di interesse agricolo e alimentare dell'Amiata (Rete di imprese);
4. Comunità del cibo della Valdichiana (APS);
5. Comunità del cibo di crinale 20 40 (APS);
6. Comunità del cibo "Bio-diversamente Piana" (APS);
7. Comunità del cibo e della biodiversità dei grani antichi di Montespertoli e delle colline del Chianti (APS);
8. Comunità del cibo delle Crete Senesi (APS);
9. Cura la coltura (APS);
10. Comunità del cibo della Montagna Pistoiese - Ente del terzo settore (ETS).

Nel frattempo, anche altre Comunità del Cibo, oltre a quelle sopra elencate, si sono spontaneamente costituite in Toscana.

Le Comunità del Cibo in generale, vedono coinvolti agricoltori e allevatori, enti pubblici territoriali, enti di ricerca, comunità locali e scuole dei territori interessati, e realizzano spesso progetti che mirano al recupero e alla valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agricolo e

alimentare locale, agli usi e alle tradizioni, all'erogazione di servizi e all'attivazione di sistemi, rivolti anche al potenziamento turistico dei diversi territori rurali.

3 - Fonti di finanziamento specifiche e con premialità, delle attività della LR 64/04 – annualità 2025

Le attività della LR 64/04 nell'anno 2025, sono state finanziate:

A. dal Fondo FEASR, PSP – CSR Toscana 2023-2027 attraverso i seguenti Interventi:

- SRA16-ACA16 “Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma” distinto nei due sotto-interventi (DGR n. 1056 del 30-09-2024):
 - SRA16-ACA16.A “*Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione*” il cui beneficiario unico è stato individuato direttamente dal CSR 2023/2027 nell'ente pubblico Terre Regionali Toscane;
 - SRA16-ACA16.B “*Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione*” da attivarsi nell'anno 2026, tramite bando pubblico della Regione Toscana;
- SRA15-ACA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica”;
- SRA14-ACA14 “Allevatori custodi della biodiversità - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica”;
- solo con premialità per i Coltivatori Custodi, SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito: Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali”;

B. dal fondo della L. 194/2015 attraverso avvisi pubblici annuali, del MASAF.

Il dettaglio finanziario è riportato nella seguente tabella 2.

Tab. 2 – Riepilogo impegno finanziario attività LR 64/04 – Anno 2025

<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Importi (€)</i>
PSP-CSR 2023/2027, Intervento SRA16-ACA16.A “ <i>Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione</i> ”	€. 446.168,86 (*)
PSP – CSR Toscana 2023-2027 – SRA ACA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica”	€. 60.000,00 (**)
PSP – CSR Toscana 2023-2027 – Intervento SRA14-ACA14 “Allevatori custodi della biodiversità - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica”	€. 1.000.000,00 (***)
L. 194/2015, fondi 2021-2025	€. 45.427,00
Totale	€. 1.506.168,86

(*) Importo assegnato e liquidato

(**) L'impegno e la conseguente erogazione dei premi è partita nel 2024 per il primo bando e nel 2025 per il secondo bando.

(***) la proiezione finanziaria per i 5 anni di impegno ammonta a Euro 5.000.000,00 per il primo bando e a Euro 3.894.690 per i 3 anni di impegno per il secondo bando che avrà la prima annualità di pagamento nel 2026; l'importo non conteggia i trascinati delle attivazioni del bando negli anni precedenti.

Nel 2025 Le attività finanziate dall'Intervento SRA16-ACA16.A “*Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione*” sono state realizzate dall'ente Terre Regionali Toscane.

Gli interventi SRA15-ACA15 e SRA14-ACA14 sono gestiti dal Settore “*Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*” della Giunta regionale e i premi vengono erogati da ARTEA su diretta domanda degli allevatori/agricoltori.

I Fondi della L. 194/2015 sono gestiti direttamente dal Settore “*Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla direzione e sanzionamento amministrativo*” della Giunta regionale.

La demarcazione delle attività finanziate dal PSP-CSR 2023/2027 dal Fondo della L. 194/2015 gestito dal MASAF, è garantita dal fatto che lo stesso Settore della Giunta regionale, competente per materia, è anche il soggetto referente dell’Intervento SRA16-ACA16 del PSP-CSR 2023/2027.

- Glossario dei termini principali

- **agricoltore custode:** figura definita dal comma 3, art. 2 della Legge 194/2015 “*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*” come gli agricoltori che si impegnano nella conservazione nell’ambito dell’azienda agricola ovvero *in situ*, delle risorse genetiche vegetali di interesse alimentare ed agrario, locali, soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica, iscritte nell’Anagrafe nazionale. Sono disciplinati dalle modalità definite dall’Allegato n. 2 al D.M n. 10400 del 24 ottobre 2018.
- **agrodiversità:** la diversità della vita relativa ai sistemi agricoli. L’agrodiversità è essenzialmente legata agli agro-ecosistemi, cioè agli ecosistemi naturali modificati dall’uomo con l’introduzione della coltivazione finalizzata alla produzione agricola.
- **allevatore custode:** figura definita dal comma 3, art. 2 della L. 194/2015, è l’allevatore che si impegna nella conservazione, nell’ambito dell’azienda agricola ovvero *in situ*, delle risorse genetiche animali di interesse alimentare ed agrario, locali, soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica, secondo le modalità previste dai disciplinari per la tenuta dei libri genealogici o dei registri anagrafici di cui alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, e al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 529, e dalle disposizioni regionali emanate in materia. Sono disciplinati dalle modalità stabilite dall’Allegato n. 2 al D.M n. 10400 del 24 ottobre 2018.
- **anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare:** è una banca dati nella quale sono indicate tutte le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. Sono disciplinati dal D.M. n. 1862 del 18 gennaio 2018.
- **banca regionale del germoplasma:** istituita dall’art. 6 della LR 64/04 al fine di garantire la tutela, mediante la conservazione *ex situ*, delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione iscritte nei repertori regionali della LR 64/04. Alla gestione della Banca provvede l’ente Terre regionali toscane che può avvalersi di altri soggetti, pubblici o privati. Al momento le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma riconosciute ai sensi della LR 64/2004, sono iscritte anche alla *Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*, istituita dalla L. 194/2015,
- **coltivatore custode:** figura definita dall’art. 9 della LR 64/04, come: 1. tutti quegli agricoltori che nel tempo hanno coltivato o allevato, conservandola, la risorsa genetica locale, salvandola dall’estinzione. I coltivatori custodi sono spesso rimasti gli unici detentori dei *saperi* legati alle varietà e razze locali e della cultura a esse legata; 2. agricoltore che conserva una varietà locale nell’ambito di un sistema di salvaguardia delle risorse genetiche autoctone. Sono incaricati con un’apposita convenzione, dall’ente pubblico della Regione Toscana, Terre Regionali Toscane che provvede anche al loro coordinamento e a seguire la loro attività.
- **comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare:** dall’art. 13 della L. 194/2015, è definita come “*gli ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici*” e hanno il compito di tutelare e di valorizzare le risorse genetiche locali, ad esempio attraverso lo sviluppo di filiere corte, la definizione di accordi commerciali, lo studio del germoplasma locale, la condivisione dei sapere locali, il coinvolgimento della cittadinanza.
- **conservazione "ex situ":** conservazione delle specie e delle popolazioni al di fuori del loro habitat naturale (nelle banche del germoplasma, nei campi collezione, negli orti botanici). Essa, in generale, si configura come un sistema “statico” di conservazione.

- **conservazione "in situ"**: è la conservazione di ecosistemi e di habitat naturali e il mantenimento e recupero di popolazioni specifiche, vitali, nel loro ambiente naturale o, nel caso di specie addomesticate o coltivate, nell'ambiente in cui esse hanno sviluppato le loro caratteristiche distintive. Si tratta di un sistema 'dinamico' di conservazione, perché sottoposto alla pressione selettiva ambientale, determinata da fattori biotici (uomo incluso) e abiotici.
- **conservazione "on farm/in azienda"**: è di fatto una conservazione *in situ*. Il termine fa prevalente riferimento alle popolazioni di specie animali e vegetali coltivate/allevate continuamente nell'azienda agricola. In questo caso si rileva il ruolo essenziale svolto dagli agricoltori nella creazione, impiego e custodia delle risorse genetiche e il legame con la cultura (in senso lato) delle popolazioni umane che le hanno sviluppate.
- **ditta sementiera**: operatore professionale impegnato in almeno una delle seguenti attività: produzione, lavorazione o commercializzazione di prodotti sementieri (D.Lgs. 02/02/2021, n. 20).
- **germoplasma**: 1. il materiale genetico che forma la base fisica dell'ereditarietà e che è trasmesso da una generazione alla successiva mediante cellule riproduttive (gameti); 2. un esemplare che rappresenta un tipo, una specie o una coltura che può essere conservato in un repository per motivi agronomici, storici, ecc.
- **Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o Giornata nazionale dell'agrobiodiversità**: il 20 maggio di ogni anno; istituita dall'art. 14 della L. 194/2015 per celebrare i valori universali della biodiversità agricola e la tutela e conservazione del patrimonio esistente.
- **razza locale**: accezione popolare riferita a una razza presente su un territorio circoscritto. Spesso sinonimo di "razza autoctona" la cui definizione nelle Linee guida nazionali recita: *originatasi, e inizialmente riconosciuta, in un determinato Paese (detto Paese d'origine); una razza allevata nel Paese dove è stata creata. Le razze autoctone sono un sottogruppo delle razze "localmente adattate", cioè razze che sono presenti in un Paese per un periodo di tempo sufficiente a renderle geneticamente adattate a uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti.*
- **repertori regionali**: banca dati istituita dall'art. 4 della LR 64/04, nella quale sono iscritte le risorse genetiche locali toscane, a rischio di estinzione e non. E' tenuta dalla competente struttura della Giunta regionale. E' consultabile dal sito <https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità>
- **rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche**: istituita dall'art. 7 della LR 64/04, gestita e coordinata dall'ente Terre Regionali Toscane. Fanno parte della rete i coltivatori custodi, la Banca regionale del germoplasma altri soggetti pubblici e privati interessati a vario titolo alla conservazione, tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione iscritte nei repertori regionali della LR 64/04.
- **rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare**: istituita dall'art. 4 della L. 194/2015 svolge ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica, attraverso la conservazione *in situ/on farm* ovvero nell'ambito di aziende agricole o *ex situ*, nonché a incentivarne la reintroduzione in coltivazione o sviluppando altre forme di valorizzazione. I componenti della Rete sono i Centri di conservazione *ex situ* e/o Banche del germoplasma, gli Allevatori e Agricoltori Custodi, le reti organizzate di agricoltori e/o allevatori che tutelano, salvaguardano e gestiscono la biodiversità agricola e gli enti pubblici o privati senza scopo di lucro che svolgono attività di tutela e diffusione della biodiversità agraria. Sono disciplinati dall'Allegato n. 1 del D.M. 10400 del 24 ottobre 2018.
- **risorse genetiche di interesse agrario e alimentare**: si intende il materiale genetico di origine vegetale, animale e microbica, avente un valore effettivo o potenziale per l'agricoltura e per l'alimentazione.

- **risorse genetiche locali:** si intendono le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario, vegetali, animali o microbiche:
 - a) che sono originarie di uno specifico territorio;
 - b) che, pur essendo di origine alloctona, ma non invasive, sono state introdotte da lungo tempo nell'attuale territorio di riferimento, naturalizzate e integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento;
 - c) che, pur essendo originarie di uno specifico territorio, sono attualmente scomparse e conservate in orti botanici, allevamenti ovvero centri di conservazione o di ricerca in altre regioni o Paesi.
- **semente:** 1) seme di varietà vegetali erbacee agrarie e ortive, utilizzato per la semina o "moltiplicazione", soggetto a una particolare normativa detta, appunto, "sementiera"; 2) il termine si usa in senso tecnologico. Seme usato per la semina, che di solito ha subito un qualche processo di pulizia e/o condizionamento; 3) sementi assoggettate ai previsti controlli ufficiali o sotto sorveglianza ufficiale da parte di un organismo pubblico appositamente delegato. In Italia la certificazione delle sementi è operata dal CREA-Difesa e Certificazione (exENSE).
- **varietà da conservazione:** riferite alle sole specie erbacee di interesse agrario; definite dalla Dir. CE 98/95, recepita in Italia dalla L. 25-11-1971 n. 1096 "*Disciplina dell'attività sementiera*", in cui all'Art. 19-bis sono indicate come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà quelle specie o varietà adatte alle condizioni naturali locali e regionali, minacciate dall'erosione genetica, per cui esiste un interesse alla commercializzazione delle sementi. Per le specie agrarie o di pieno campo l'iscrizione avviene in attuazione di quanto disposto dal D.M. 17 dicembre 2010 su "*Disposizioni applicative del decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie*"; per le specie ortive del D.M. 18 settembre 2012 "*Disposizioni applicative del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari*".
- **varietà locale:** sono state definite inizialmente con la LR 64/2004 della Regione Toscana, poi dalle *Linee guida nazionali linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* (D.M. 6 luglio 2012) nel seguente modo: (*Local variety, landrace, folk variety*) *Una varietà locale di una coltura che si riproduce per seme o per via vegetativa è una popolazione variabile, che è identificabile e usualmente ha un nome locale. Non è stata oggetto di miglioramento genetico "formale", è caratterizzata da un adattamento specifico alle condizioni ambientali di un'area di coltivazione (tollerante a stress biotici e abiotici di quell'area) ed è strettamente associata con gli usi, le conoscenze, le abitudini, i dialetti e le ricorrenze di una popolazione che sviluppa e continua la sua coltivazione.*

- Fonti normative e bibliografia

- PSP 2023/2027: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>
- CSR 2023/2027: <https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-2023-2027>
- D.M. del 6/07/2012 pubblicato sulla Gazz. Uff. del 24 luglio 2012, n. 171 *Linee guida nazionali la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario*;
- Legge 1° dicembre 2015, n. 194 “*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*”;
- D.M. n. 1862 del 18/01/2018 “*Modalità di funzionamento dell’Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*”;
- D.M. n. 10400 del 24/10/2018 “*Modalità tecniche di attuazione della Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*”;
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 20 “*Norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri in attuazione dell’articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625*”;
- Legge regionale Toscana 16 novembre 2004, n. 64 su “*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*” e relativo regolamento di attuazione (Decreto Presidente Giunta regionale del 1 marzo 2007, n. 12/R);
- Pubblicazione ARSIA, 2006, “*La tutela e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali in toscana - Conservation of and adding of value to the patrimony of local breeds and varieties in Tuscany*”;
- Pubblicazione dell’Unione dei Comuni della Garfagnana, 2018, “*Manuale di progettazione do comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*”, studio condotto dal Laboratorio di studi rurali Sismondi (Silvia Innocenti, Elena Favilli e Chiara Rossi) e coordinato dal Prof. Gianluca Brunori del DISAAA-a dell’Università di Pisa e finanziato da Terre Regionali Toscane a valere sul PSR 2014/2020;
- Pubblicazione dell’Università di Pisa e Università di Firenze, 2019, “*Tutela e valorizzazione dell’agrobiodiversità vegetale e animale in Toscana: analisi e indicazioni di policy*” di Giovanni Belletti, Giuseppe Conte, Andrea Marescotti, Marcello Mele, Silvia Scaramuzzi, Andrea Serra. Ed. Università di Pisa e P.I.N. Polo Universitario Città di Prato - Servizi Didattici e Scientifici per l’Università di Firenze. Studio finanziato dalla Regione Toscana – Giunta regionale, fondi 2015/2016 della L. 194/2015;
- Pubblicazione Veneto Agricoltura, 2020, “*Agricoltori-Allevatori custodi e Comunità del cibo*” – Progetto Regione Veneto BIODI.VE. - DGR del Veneto n. 325/2018 - Legge n. 194/2015;
- Pubblicazione Regione Toscana, 2023, “*Agrobiodiversità, la parola ai nuclei di valutazione e alle commissioni tecnico-scientifiche delle regioni e province autonome d’Italia - I risultati delle Giornate di studio sulle Specie Frutticole ed Erbacee 19 e 20 ottobre 2023, Report finale*” – e-book scaricabile all’indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/agrobiodiversita%C3%A0-la-parola-ai-nuclei-di-valutazione-e-alle-commissioni-tecnico-scientifiche-delle-regioni-e-province-autonome-d-italia>
- Pubblicazione Regione Toscana, 2024, “*Agrobiodiversità, ciclo di incontri sulle risorse genetiche autoctone animali di interesse agricolo ed alimentare a rischio di estinzione - I risultati delle Giornate di studio sulle Risorse genetiche autoctone Animali a rischio di erosione/estinzione d’Italia – Report finale*”, e-book scaricabile all’indirizzo <https://www.regione.toscana.it/->

[/agro biodiversit%C3%A0-ciclo-di-incontri-sulle-risorse-genetiche-autoctone-anim ali-di-interesse-agricolo-ed-alimentare-a-rischio-di-estinzione](https://www.regione.toscana.it/-/agro biodiversit%C3%A0-ciclo-di-incontri-sulle-risorse-genetiche-autoctone-anim ali-di-interesse-agricolo-ed-alimentare-a-rischio-di-estinzione)

- Pubblicazione Regione Toscana, 2024, “Agrobiodiversità: ciclo di incontri sulla biodiversità microbica di interesse agricolo e alimentare - I risultati delle Giornate di studio sulla biodiversità microbica di interesse agricolo e alimentare”, e-book scaricabile all’indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/agro biodiversit%C3%A0-ciclo-di-incontri-sulla-biodiversit%C3%A0-microbica-di-interesse-agricolo-e-alimentare>